

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

27 luglio - 2 agosto 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Autobus, ad agosto 'scompare' la linea verde: niente corse per tutto il mese. Disagi per gli utenti

di Glenda Venturini

Era stata la conquista dello scorso settembre: con l'entrata in servizio di quattro nuovi mezzi, corse ogni 20 minuti nel fondovalle valdarnese. Ma dal 27 luglio al 29 agosto il servizio è quasi azzerato, lasciando a piedi molti utenti

Una riduzione di servizio piuttosto drastica lascia a terra, da ieri, molti utenti del trasporto pubblico locale. Anche se il calo di persone a bordo degli autobus, in estate, è fisiologico, la scelta di azzerare praticamente un'intera linea ha creato molti disagi agli utenti che, per lavoro o altre necessità, nel fondovalle valdarnese avrebbero utilizzato i pullman anche in questo periodo.

Il problema è sorto con la riduzione dei servizi decisa da Etruria mobilità, gestore del trasporto pubblico su gomma in Valdarno con l'azienda Busitalia: già con la fine della scuola, a giugno, c'erano state riduzioni di corse; ora, però, con l'arrivo del mese di agosto, viene praticamente cancellata la linea verde, quella che collega San Giovanni con l'ospedale, Montevarchi, Levane e viceversa.

Alla presentazione della cosiddetta Circolare del Valdarno (<http://valdarnopost.it/news/quattro-nuovi-autobus-corse-ogni-20-minuti-ecco-la-circolare-del-valdarno-un-servizio-per-un-territorio-omogeneo>), lo scorso settembre, era stata salutata come una vittoria del trasporto pubblico. Quattro mezzi in più garantivano il servizio, che anche fra gli utenti ha già riscosso molto successo. "Ma a giugno, con la chiusura delle scuole - racconta una cittadina valdarnese - le corse sono passate da una ogni 20 minuti a una ogni 40 minuti".

Dimezzate, dunque, fino a lunedì 27 luglio. Poi la cancellazione. "Fino al 29 agosto, è sospesa, e questo ha lasciato a piedi molte persone che non ne sapevano nulla, e l'hanno letto ieri mattina alla fermata. A questo si aggiunge la riduzione di molte corse mattutine e pomeridiane: per me, ieri mattina, andare a lavorare è stata un'impresa. Ma lo sarà anche per tutto il mese di agosto, per chi non ha mezzi propri".

Data 27/07/2015 Pagina: /

I rintocchi della campana della Collegiata a ricordo della Liberazione di Figline

di Glenda Venturini

Il 27 luglio di 71 anni fa la Liberazione dal nazifascismo: stamani alle 11 le campane hanno suonato, come da tradizione. Poi la sindaca e la presidente del Consiglio hanno partecipato alla commemorazione in piazza Bianchi

Alle ore 11 di oggi 27 luglio, come tradizione, la campana della Collegiata di Figline ha suonato. E' il ricordo della Liberazione di Figline dal nazifascismo, un minuto per non dimenticare momenti e valori insostituibili per la democrazia italiana. "Sessanta secondi per riflettere sulla Liberazione in modo non scontato e senza retorica, sull'importanza di quanto fatto 71 anni fa

e su quello che possiamo fare noi adesso", ha detto la sindaca.

Giulia Mugnai, insieme alla presidente del Consiglio comunale Cristina Simoni, ha partecipato all'iniziativa "Fermati un minuto" promossa dal Comune, dall'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dall'associazione "27 Luglio" per ricordare la Liberazione di Figline attraverso i rintocchi della campana della Collegiata. "Questo minuto sottratto alla frenetica routine di tutti i giorni - ha aggiunto la sindaca - non vuol essere un ricordo nostalgico ma operoso, un invito a mettersi a disposizione della comunità, a lavorare uniti per fare in modo che la Liberazione sia non solo il passato ma il futuro".

La giornata proseguirà alle 17,30 al centro sociale "Il Giardino" di Figline con la presentazione del Microstudio "L'antifascismo nel Valdarno e in Toscana" a cura di Gianluca Bolis, nel corso della quale interverrà anche Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana.

Il rintocco della campana sarà ripetuto anche mercoledì 5 agosto a Incisa, data che ne segnò la Liberazione dal nazifascismo.

Data 16/02/2015 Pagina: /

FIGLINE RICORDA LA LIBERAZIONE

IL SUONO della campana del Palazzo Pretorio, seguito da tutte le altre chiese. Ieri mattina alle 11 Figline ha ricordato la Liberazione dall'occupazione tedesca. Un minuto di raccoglimento in piazza Bianchi dove la sindaca Mugnai ha ricordato quanto accaduto il 27 luglio del 1944.

"Così Estar Toscana ha cancellato il nostro futuro". La storia di Federica, precaria della sanità, inserita in graduatorie cancellate in blocco

di Glenda Venturini

Sono quasi 5mila in tutta la Toscana i precari del mondo della sanità, infermieri, tecnici di laboratorio, medici e così via, che aspettavano il posto per cui erano in graduatoria. Tutto cancellato da una delibera di Estar che ha già suscitato un vespaio di polemiche. Ecco la storia di Federica, precaria che lavora a Figline

"Mi chiamo Federica e sono uno dei tanti tecnici di laboratorio precari, laureata da 8 anni, che in questi giorni hanno visto crollare il loro sogno di una stabilità lavorativa e di una serenità familiare". Si apre così la lettera inviata alla redazione di Valdarnopost da questa giovane aretina, che oggi lavora a Figline.

Insieme a centinaia di colleghi è finita in mezzo al caos della cancellazione delle graduatorie da parte di Estar.

La questione è piuttosto complicata, ma si riassume in pochi passaggi: per assumere personale, le Aziende sanitarie si rifanno a graduatorie di ambito compilate con gli appositi concorsi. A giugno scorso, però, dopo il suo insediamento il nuovo Ente regionale (Estar appunto) ha cancellato tutte le graduatorie esistenti e già prorogate in vigore. Sono circa 160 graduatorie, per personale sanitario, addetti amministrativi, dirigenti medici, addetti di comparto e così via.

Un colpo di spugna che ha lasciato l'amaro in bocca a chi aspettava la chiamata, come Federica appunto.

"Dopo tanti sacrifici, mesi di disoccupazione, sembrava essere giunto anche il mio momento, toccava a me! A marzo ho rifiutato una chiamata a Massa Carrara per non perdere il posto nella mia graduatoria, non ci ho dormito per notti, alla fine decido di rifiutare pensando che la mia bimba, appena 14mesi, è troppo piccola per vedere part time la sua mamma. Avevo comunque una certezza: ero 20esima in graduatoria, e 19 nomi erano già stati scorsi. La prossima chiamata toccava a me, e ancora la graduatoria era valida per più di un anno".

Invece la delibera di Estar Toscana cancella le speranze di Federica e di circa 5mila precari della sanità come lei: infermieri, medici, tecnici di laboratorio inseriti in graduatorie che ora non hanno più alcun valore. "Non contava più il decreto milleproroghe che le rendeva valide fino a dicembre 2016, non conta più il job act, non è nemmeno rilevante se dal 2010 c'è stato un blocco delle assunzioni e dei concorsi fino a poco tempo fa, non importa se molte di queste graduatorie sono state a malapena iniziate, non importa se il servizio sanitario regionale sarà impossibilitato ad assumere medici, tecnici ed altro perché non ha più graduatorie valide".

"Quello che conta - commenta - è fare dei nuovi concorsi distruggere il sogno di circa 5000 precari facenti parte di 168 graduatorie. Nessuno di noi sapeva niente e' stato tutto improvviso, ancora non ci credo, mi

sembra un incubo. Io dopo anni di lavoro alternati a mesi di disoccupazione ho trovato un posto a termine tramite interinale, ma essendo neo mamma per avere quell posto ho dovuto rinunciare al diritto della riduzione orario per allattamento. Questa è l'Italia che vogliamo? Tutti devono sapere che invece di investire in assunzioni di personale sanitario carente, con persone formate, preparate e che hanno già fatto tanti anni di gavetta, si preferisce rifare tantissimi nuovi concorsi con i soldi dei cittadini contribuenti".

La questione ha già suscitato un vespaio di polemiche. A inizio luglio, il capogruppo in Regione di FI Stefano Mugnai, anche vicepresidente della Commissione regionale sanità, aveva presentato un'interrogazione all'assessore Saccardi: "Quanto accaduto merita come minimo spiegazione, anche perché pare in conflitto con le prescrizioni del Job Act e con l'intenzione che in esso si prefigge il legislatore, ovvero la stabilizzazione da perseguire con lo svuotamento delle graduatorie e poi, ma solo dopo, il ricorso a nuove procedure selettive. Invece Estar che fa? Dichiarò decadute le graduatorie esistenti con la delibera 237, e due giorni prima, il 23 giugno, con un'altra delibera stabilisce il regolamento per nuove procedure di reclutamento personale. Non quadra".

Data 28/07/2015 Pagina: 2

"Non c'è stato da parte di Estar nessun annullamento unilaterale di graduatorie esistenti - aveva replicato l'assessore regionale alla sanità - ma è stata applicata la normativa vigente, che sancisce come le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale nelle amministrazioni pubbliche hanno validità per tre anni dalla data di pubblicazione. Eventuali proroghe valgono solo per le amministrazioni pubbliche che sono soggette al blocco delle assunzioni. E questo non è il caso delle aziende o degli enti del Servizio sanitario nazionale. Pertanto Estar ha preso atto della decadenza delle graduatorie che superavano il termine dei tre anni dalla pubblicazione, non potendole utilizzare per motivi giuridici".

Una risposta che non aveva convinto Mugnai: "Da anni – ha ricordato il capogruppo azzurro – stiamo assistendo per quanto riguarda le Asl toscane al blocco quasi serrato del turn over. Inoltre, siamo in mezzo al guado di una riforma che va nella direzione di presentare entro settembre una proposta di legge per

reperire i risparmi attraverso qualche migliaio di esuberanti, così definiti proprio dalla giunta. Appare chiaro che la voglia di far scorrere le graduatorie manca. Il problema è che alla fine di questo percorso ci sono dei cittadini con le loro vite, ma non solo, perché al di là di questo ci ritroveremo in una situazione di carenza quantitativa di professionalità sanitarie con svilimento di tutto il sistema".

I precari rimasti a bocca asciutta da questa cancellazione in blocco si stanno organizzando per presentare ricorso al Tar. Intanto, il 6 agosto, una delegazione sarà ricevuta in Regione dall'assessore alla sanità Stefania Saccardi.

Data 28/07/2015 Pagina: /

Ancora incendi e disagi per i pendolari: la circolazione dei treni rientrata alla normalità tra Valdarno Sud e Rovezzano in serata

di Eugenio Bini

Ancora un incendio: interrotta momentaneamente la circolazione sulla rete ferroviaria tra Valdarno Sud e Rovezzano. Ma adesso la situazione sta tornando alla normalità: la circolazione dei treni è ripresa prima delle 21.

Ancora un incendio: sospesa temporaneamente questa sera la circolazione sulla rete ferroviaria tra Valdarno Sud e Rovezzano. Proseguono i disagi per i pendolari valdarnesi e non solo, ma la situazione sta rientrando alla normalità.

"Su richiesta dei Vigili del Fuoco, per mitigazione di un incendio esterno alla sede ferroviaria e non interessante la stessa - si legge in una comunicazione del gruppo Ferrovie dello Stato - la circolazione in linea Direttissima è temporaneamente interrotta tra le località di Valdarno Sud e P.M. Rovezzano. Treni da e per Pontassieve/Montevarchi/Arezzo/Chiusi C.T. potranno subire ritardi fino a 15 minuti".

Anche alcuni Italo sono stati deviati e fatti transitare dalla stazione di Figline. Adesso la situazione sta tornando alla normalità: "Dalle ore 20:42, a seguito intervento dei Vigili del Fuoco ed esperiti gli accertamenti da parte dei tecnici preposti intervenuti in loco, riprende la normale circolazione in linea Direttissima tra Valdarno Sud e P.M. Rovezzano".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 28/07/2015 Pagina: /

Sconto del 20% sugli abbonamenti a ottobre: ecco il bonus straordinario. Ceccarelli: "Chiesti investimenti a Trenitalia per manutenzione e sicurezza"

di Glenda Venturini

Ieri mattina il vertice fra Regione e Trenitalia, l'assessore Ceccarelli ha presentato una serie di richieste. Oltre al bonus, in arrivo lavori di manutenzione straordinaria ai convogli regionali. Arriva anche il 'pool antievasione'

Sarà pagato a ottobre il bonus del 20% per tutti gli abbonati regionali Trenitalia, relativo ai disservizi del mese di luglio. Lo ha annunciato la Regione dopo l'incontro avvenuto ieri con i vertici di Trenitalia, e dopo il quale sono state annunciate altre azioni: un piano straordinario di manutenzione, investimenti per dotare anche i Minuetto di telecamere di videosorveglianza e la creazione di un pool 'antievasione' mobile da parte di Trenitalia.

Al vertice, l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli ha incontrato il direttore della Divisione Passeggeri Regionale di Trenitalia, Orazio Iacono. "In questi giorni sulle linee regionali è accaduto di tutto – ha detto Ceccarelli – dobbiamo intervenire, ma vogliamo farlo in maniera costruttiva, senza dimenticare che nei primi sei mesi dell'anno avevamo registrato costanti miglioramenti dei parametri che misurano la regolarità del servizio. E' da qui che vogliamo ripartire. Per questo abbiamo chiesto un impegno straordinario e nuovi investimenti a Trenitalia".

Ceccarelli spiega che alcune azioni verranno attivate subito: "Speriamo siano sufficienti a interrompere il trend negativo di luglio e riprendere il percorso virtuoso precedentemente avviato. Abbiamo anche fatto un ulteriore passo in avanti verso la firma del contratto-ponte di servizio, che avverrà a settembre, con ulteriori importanti novità che saranno definite nel prossimo mese".

Sul fronte della manutenzione ai vagoni, Trenitalia ha annunciato un potenziamento il sabato e l'apertura straordinaria di domenica nel mese di agosto dell'officina di manutenzione dell'Osmannoro, con un aumento del personale impiegato e l'obiettivo di una forte intensificazione dell'attività di manutenzione.

A parziale rimborso dei disagi subiti dai pendolari, Regione e Trenitalia hanno confermato l'impegno per il bonus straordinario del 20%, relativo al mese di luglio, che sarà pagato nel mese di ottobre con le stesse modalità di quello ordinario. E' dunque importante che i pendolari conservino il proprio abbonamento del mese di luglio (o quello annuale, in alternativa).

Al centro dell'incontro anche il tema della sicurezza a bordo, materia di competenza delle forze dell'ordine. A supporto della pubblica sicurezza e per garantire lo stesso standard di controllo su tutti i treni, Trenitalia, si è impegnata a implementare il sistema di videosorveglianza sui treni Minuetto Diesel, per adeguarlo a quello presente sui treni di più recente fabbricazione (come i Vivalto, gli Swing e i Jazz), con l'obiettivo di consentire la visione di ciò che accade a bordo in diretta sui monitor dei treni, visibili sia dal personale di bordo che da tutti i passeggeri.

Infine, per aumentare i controlli dei titoli di viaggio e limitare il fenomeno dell'evasione, Trenitalia ha annunciato l'attivazione di un pool 'antievasione mobile' che agirà in team nelle varie Regioni con verifiche intensive a terra e a bordo.

La nota finale della Regione non fa cenno invece, nello specifico, alla questione della porta 'saltata' sul Jazz, all'interno della galleria di San Donato, episodio per il quale però è stata aperta un'inchiesta e sul quale dunque saranno la magistratura e l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie a fare luce.

Data 28/07/2015 Pagina: /

Sorpreso a spacciare ai Giardini Morelli, arrestato dai carabinieri un 19enne

di Glenda Venturini

L'operazione dei carabinieri dopo una serie di segnalazioni dei residenti della zona. Il 19enne è stato beccato mentre vendeva cocaina in pieno giorno, addosso aveva altro stupefacente. E la perquisizione a casa ha aggravato la sua situazione

Spacciava cocaina in pieno giorno ai giardini Morelli, a un passo dal centro storico di Figline, davanti al cantiere delle Lambruschini. I carabinieri lo hanno colto sul fatto, mentre effettuavano una serie di controlli mirati, nati dalle segnalazioni di alcuni residenti della zona che da tempo aveva notato giri strani.

A finire in manette con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti è un ragazzo appena maggiorenne: 19 anni, di nazionalità albanese, era già noto alle forze dell'ordine. All'arrivo dei carabinieri stava vendendo tre dosi di cocaina ad un connazionale 32enne, anche lui pregiudicato: circa 2 grammi per 150 euro. Anche lui l'avrebbe a sua volta rivenduta, per questo è stato deferito in stato di libertà.

Per il 19enne le perquisizioni dei carabinieri hanno portato a scoprire, in tasca, circa un grammo di hashish; mentre a casa, nascosto fra i rovi, un sacchettino con 13 grammi di cocaina, destinata ad alimentare il giro dello spaccio. Il ragazzo è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa delle decisioni del magistrato competente.



Data 28/07/2015 Pagina: /

Figline trionfa a Palazzuolo sul Senio: la compagnia delle contrade vince il Palio della Campana

di Eugenio Bini

La Compagnia delle Contrade di Figline vince il "palio della campana" di Palazzuolo sul Senio che rievoca l'insurrezione popolare contro la Repubblica Fiorentina. La campana di Susinana venne donata dai fiorentini ai figlinesi, dopo aver distrutto il castello sull'appennino toscano-emiliano e venne issata a Palazzo Pretorio.

Prima uscita ufficiale per la compagnia delle contrade di Figline e prima vittoria. Conquistato il Palio della Campana di Palazzuolo sul Senio. Ed è proprio una campana a legare la storia di Figline con il paese proprio al confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna.

La manifestazione rievoca l'insurrezione popolare a Palazzuolo contro i fiorentini, che avevano preso possesso del paese e che sedarono la rivolta distruggendo poi nel 1387 il castello sull'appennino.

"Com'era d'uso - scrivono Federico Canaccini e Paolo Pirillo nel microstudio "Dall'Appennino a Figline Valdarno. Storia di una campana" (http://www.comune.figline-valdarno.fi.it/static/microstudi_1.pdf) - la definitiva distruzione del castello venne preceduta dal trasferimento di tutte le armi, gli attrezzi e le strutture amovibili rinvenute all'interno della fortificazione: un recupero capillare che, in casi simili, aveva addirittura previsto il reimpiego di materiale edilizio per il restauro di altre strutture castrali. Così, anche la campana installata tre anni prima nel castello trasferita a Palazzuolo sul Senio, sede del vicariato, prima tappa del viaggio successivo. Circa quattro mesi e mezzo dopo, il nuovo vicario fiorentino in carica nel 8 «Podere fiorentino» ricevette due lettere, con le quali veniva informato della decisione della Signoria di assegnare la campana dell'ormai scomparso castello di Susinana agli uomini del Comune di Figline i quali, come sottolineava il testo, avevano una certa premura («magna sollicitudo» di venirsela a prendere. E, in effetti, cinque giorni dopo l'11 giugno, con una singolare quanto, a mio avviso, casuale concomitanza con la ricorrenza della battaglia Campaldino, l'inviato di Figline prese in consegna la campana e si avviò con essa in direzione della valle dell'Arno".

Dalla storia della campana ha preso vita il palio che Palazzuolo e Figline si contendono a colpi di catapulta, con i quali devono abbattere tre campane.

E l'edizione 2015 è stata vinta dalla compagnia di Figline. La Susinana resta così nel capoluogo valdarnese.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 29/07/2015 Pagina: 18

Ponte abbattuto: «Ancora prigionieri a casa»

Figline-Incisa, nuova protesta allo Stecco. Ma il tribunale dà ragione al Comune

di PAOLO FABIANI

«NESSUNO ci fa passare neanche a piedi, da quando è stato abbattuto il ponte siamo isolati, avevo fatto una specie di guado con una scala e una tavola per attraversare il letto del torrente, ma non va bene neanche quello e poi quando arrivano le piene la cosa non è più praticabile». A lanciare l'allarme (l'ennesimo) sono i residenti dell'edificio dello Stecco che da quando il Comune di Figline e Incisa dietro ordinanza della Regione, nonché di una sentenza del Tribunale delle Acque, ha abbattuto il ponte sul torrente Ponterosso «colpevole», stando agli atti ufficiali, di avere causato l'alluvione che un paio d'anni fa mise sott'acqua il quartiere di San Biagio, non hanno più alcuno sbocco oltre il torrente. Praticamente l'edificio, dove abitano due ottantenni, una famiglia con due bambini piccoli e un laboratorio di pelletteria che si trova in difficoltà sia per l'accesso dei dipendenti che per la spedizione della produzione, è circondato da proprietà private che non sarebbero disposte a concedere alcun passo.

«NON SAPPIAMO come fare – dice una signora ultraottantenne – chiediamo l'intervento delle autorità per far sì che non si entri nell'inverno con questa situazione, in caso d'emergenza, di necessità di intervento di mezzi di soccorso, o di qualsiasi necessità abbiano i bambini piccoli c'è da capire cosa succede. Abbiamo cercato di trattare con tutti i proprietari dei dintorni, ma la risposta è sempre stata negativa». Insomma una decina di persone sono «chiuse» in casa e, pare, senza via d'uscita, una storia no-



“ C'E' UNA SENTENZA IN MATERIA, NOI CI ATTENIAMO A QUELLA. LA STRUTTURA ERA PERICOLOSA PER IL QUARTIERE DI SAN BIAGIO

IL VICE SINDACO CATERINA CARDI SULLA DECISIONE

SAMBUCA

Festa del Giubileo insieme a Betori

E' UN PERCORSO di vita lungo 50 anni, fatto di impegno, fede e solidarietà, quello con cui Sambuca ha celebrato il Giubileo dalla consacrazione della Chiesa di San Iacopo. Ai festeggiamenti ha preso parte l'intera comunità, insieme al sindaco Baroncelli e al parroco don Belladelli. Ospite d'eccezione l'arcivescovo di Firenze Betori.

ta da tempo che adesso entra nel vivo con una miriade di problemi, ci sono stati ricorsi, avvocati e sentenze. In Comune il vice sindaco Caterina Cardi non commenta la situazione: «C'è una sentenza del Tribunale che spiega tutto – dice – noi ci atteniamo a quella». Una sentenza che spiega perché doveva essere abbattuto il ponte e che considera anche il fatto che quell'edificio rimanga isolato spiegando che «i problemi derivanti dall'interclusione del fondo trovano tutela e rimedio nelle norme del codice civile che disciplinano la costituzione coattiva delle servitù, non essendo compito della Pubblica Amministrazione quello di eliminare tale interclusione».

RIGNANO

Dimissioni di Buonamici Il Pd risponde 'Largo ai giovani'

«STUPISCE e colpisce la reazione di Ciucchi alla sostituzione di Giuliano Buonamici – replica il Pd di Rignano alla nota socialista di protesta arrivata dopo il dimissionamento da parte del sindaco dell'assessore al bilancio - un uomo navigato (Pieraldo Ciucchi ndr) e sopravvissuto a maggioranze diverse e a partiti defunti, probabilmente non avrebbe scritto nulla se il Sindaco avesse acconsentito alla proposta di sostituire l'assessore socialista con un figlio d'arte». Il Pd sottolinea che «Ciucchi è rimasto nella preistoria, quando gli incarichi remunerati si sceglievano con accordi e accordicchi, e forse per discendenza dinastica. Siamo – spiega la nota - proiettati nel futuro per garantire ai giovani pari opportunità, pari occasioni e pari diritti, non ci sentiamo colpevoli se per favorire un ricambio e investire sul domani ci troviamo a fare scelte che creano qualche mal di pancia a chi è avvezzo a pretendere posti in ossequio a vecchie logiche».

Polo Fabiani

SAN CASCIANO

La Circoncrizione di Jacopo Vignali va in mostra a Palazzo Pitti

LA CIRCONCIZIONE, pala d'altare capolavoro del Seicento fiorentino che fa parte del patrimonio della chiesa della Misericordia di San Casciano, opera di Jacopo Vignali, è stata accuratamente restaurata ed è adesso nel novero di una prestigiosa mostra a Palazzo Pitti a Firenze.

Così, San Casciano può davvero fare il giro del mondo sotto gli occhi di migliaia di visitatori che ogni settimana si recano a Pitti.

La Circoncrizione difatti è in esposizione alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti: di solito, è attestata al primo altare di destra della chiesa della Misericordia, commissionata nel 1624 dalla famiglia Bambagini. Rimane da capire come mai la troviamo oggi a Pitti. E' perché nell'ex reggia è stata da alcuni giorni aperta la mostra sul grande artista del '600 fiorentino Carlo Dolci, che comprende anche quadri di maestri



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 29/07/2015 Pagina: 18

INCISA, LA LIRICA SBARCA AL PARCO DEL TEATRO

GRANDE lirica domani sera nel Parco del Teatro il Vivaio a Incisa, in cartellone lo spettacolo dei Carmina Burana di Carl Orff, diretto da Alan Magnatta Freiles, con il Coro del Teatro Garibaldi e la partecipazione dei solisti Laura Andreini e Antonio Manicucci.

Centro culturale islamico, la petizione approda in consiglio comunale e si accende la discussione

di Glenda Venturini

Nel consiglio comunale di ieri discussa la petizione popolare sul centro culturale islamico, fatta propria dal consigliere Naimi. Dibattito acceso, ma nessuna decisione presa. La sindaca Mugnai: "Ho già incontrato alcuni firmatari della petizione. Necessario far convivere le comunità". Apertura alla proposta di Renzi di individuare nel nuovo Piano Strutturale eventuali spazi per luoghi di culto

La petizione popolare sullo spostamento del centro culturale islamico approda in consiglio comunale e si accende la discussione. Sono 163 cittadini che, dopo aver già presentato una lettera a dicembre, hanno chiesto

all'amministrazione lo scorso aprile di essere ascoltati, e una nuova missiva è stata inviata a giugno. Informati anche il prefetto e la Procura: al centro del dibattito lo spostamento del centro culturale arabo di via Castelguinelli, in un altro immobile nella stessa via di quello attuale. Un centro che avrebbe però la funzione anche di moschea secondo i cittadini, alla luce di alcuni manifesti esposti dalla comunità per il finanziamento dell'acquisto dell'immobile.

La petizione è stata fatta propria e presentata in consiglio comunale da Lorenzo Naimi, capogruppo del Movimento 5 Stelle che ha sottolineato: "Personalmente nutro grandissimo rispetto per comunità islamica che è parte integrante del nostro comune. Ma ho lo stesso rispetto per la nostra comunità e per le nostre leggi: ritengo assurdo che i cittadini debbano rivolgersi alla Prefettura e alla Procura della Repubblica per essere ascoltati e che siano passati sei mesi di tempo dalla loro prima richiesta. Chiedo per questo un consiglio comunale aperto a settembre per discutere approfonditamente della questione".

Roberto Renzi, di Forza Italia, ha sottolineato che "queste persone, al pari di tutte le altre, hanno pieno diritto ad avere un luogo di culto, ma nel piano strutturale non è indicata nessuna area di questo tipo. Il luogo di cui si parla nei manifesti, in via Castelguinelli, non mi pare adatto. Oltretutto è necessario evitare, secondo me, che si formi un ghetto in quella zona, perché l'integrazione passa anche dalla diffusione sul territorio. Per questo è fondamentale trovare una soluzione, nel rispetto delle leggi, e aprendo una discussione relativa al prossimo Piano strutturale".

Un'apertura che ha trovato l'apprezzamento della sindaca Giulia Mugnai: "Ho già incontrato alcuni dei firmatari di questa petizione. Ritengo ragionevole la richiesta di Renzi di aprire una discussione in sede di redazione della nuova strumentazione urbanistica di un nuovo luogo di culto. Per quanto riguarda il centro culturale islamico attuale, presente in via Castelguinelli, sono state svolte verifiche e non sono state riscontrate irregolarità di nessuna natura. Al momento, però, non ci sono pervenuti progetti per un nuovo centro".

Poi la discussione si è accesa con gli interventi di Francesca Farini, capogruppo del Pd, ma che ha parlato a titolo personale, e di Piero Caramello di Percorso Comune. Farini ha ricordato: "La Comunità Araba si ritrova da nove anni in uno stabile di via Castelguinelli, paga regolare affitto ad una persona di Figline, e ad oggi non si sono mai verificati fatti che mettessero a rischio l'incolumità pubblica. Faccio presente che ad oggi non c'è nessun progetto e che stiamo parlando al momento di una trattativa tra privati su un immobile. Mi chiedo quante volte il consiglio comunale sia intervenuto in una trattativa privata. Credo sia la prima volta ed è inaccettabile chiedere un consiglio comunale aperto su una trattativa tra privati. Se si fosse trattato di un'altra associazione, diversa da quella islamica, oggi saremmo qui a discuterne in assemblea? Non credo".

Data 29/07/2015 Pagina: /

Stesso concetto ribadito da Piero Caramello con parole più dure: “A me sembra che stiamo discutendo al momento del nulla visto che si parla di una trattativa tra privati. Potremmo parlare del centro culturale islamico eventualmente quando sarà attivo, se sarà mai attivo. Per questo portare la questione in consiglio comunale in questa forma è sbagliato: quante volte ancora ci dovremo occupare di trattative private? La mia proposta è quella di una commissione speciale per seguire la situazione, ma non dal punto di vista tecnico e burocratico, per i quali ci sono già gli uffici preposti, ma dal punto di vista culturale e dell’integrazione della nostra comunità. Poi potremo fare anche un consiglio comunale aperto, se lo riteniamo opportuno, ma non a settembre quando non avremo nessun dato e non conosceremo nemmeno l’esito della trattativa”. Poco dopo, però, è scoppiato un battibecco tra Piero Caramello e Lorenzo Naimi. A quel punto il consiglio comunale è stato sospeso.

L’intervento conclusivo è stato del consigliere del Pd, Francesco Sottili che ha chiesto ad “ognuno di rivedere le proprie posizioni e di trovare modalità per giungere ad una soluzione condivisa. La strada è indicata anche dallo statuto del Comune”. Ma sul piano strutturale non è convinto: “Come è emerso dalla discussione ci sono teorie diverse anche per la possibile collocazione della moschea. Sicuramente è necessario il confronto, ascoltando i cittadini. Ci vuole l’impegno di tutti, non a creare conflitti ma a ricucire le posizioni anche distanti e contrapposte”.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 29/07/2015 Pagina: /

Multimateriale, Aer interviene sui cassonetti. Ma regna il mistero sui dati della qualità dei rifiuti

di Eugenio Bini

Fino a pochi mesi fa, Aer e Comuni lodavano la qualità di raccolta differenziata in Valdarno e Valdisieve. Adesso marcia indietro per quanto riguarda il multimateriale leggero di alcuni Comuni: "Rifiuti errati nei cassonetti", ma sia Aer che Comuni non spiegano i motivi di questo cambio di rotta ed è mistero sui dati qualitativi. Intanto riducono il diametro delle bocche dei cassonetti per non pagare "costi aggiuntivi".

La raccolta differenziata va a gonfie vele. Anzi no, ci sono errori da parte dei cittadini. Marcia indietro negli ultimi mesi da parte di Aer che adesso corre ai ripari per il multimateriale leggero.

La società riduce il diametro della bocca dei cassonetti azzurri e chiede ai cittadini di migliorare la raccolta differenziata con un adesivo che gli utenti dei comuni di Pontassieve, Dicomano, Pelago, Rignano e Figline e Incisa Valdarno troveranno sulla campana a bocca larga del multimateriale leggero in questi giorni, quando andranno a conferire imballaggi in plastica, alluminio, acciaio, polistirolo e tetrapak.

Secondo quanto riferisce la società "le analisi effettuate sui rifiuti raccolti hanno, infatti, evidenziato una percentuale di frazione estranea nei conferimenti troppo elevata. Nelle campane del multimateriale leggero, oltre ai rifiuti corretti sono stati trovati ingombranti, organico, giocattoli per bambini di plastica rigida, sacchetti di altre tipologie di rifiuti, vetro". Per questo e per gettare nella campana azzurra soltanto i rifiuti consentiti le Amministrazioni comunali ed AER hanno deciso di limitare la bocca della campana e chiudere lo sportello grande di accesso. La "bocca tarata", così si chiama il nuovo metodo, limiterà i cittadini più sbadati e svogliati di conferire nel contenitore azzurro sacchi di materiale errato.

Ma sui dati regna un po' di mistero. A fine marzo infatti Aer sottolineava che: "In questo avvio 2015 è interessante verificare come i diversi sistemi di raccolta applicati nei vari comuni stanno dando buoni risultati". Un trend in aumento nelle percentuali, come del resto si era verificato anche negli anni precedenti.

E ancora: "Rispetto alla media aziendale dell'anno 2014, l'andamento dei primi due mesi del 2015 mostra una crescita del totale di raccolte di quasi un punto percentuale. Analizzando nel dettaglio i dati mensili, rispetto alle stesse annualità del 2014, di pari passo alla costante diminuzione di rifiuti raccolti si evidenzia una crescita costante della raccolta di multimateriale (plastica, alluminio, acciaio, tetrapak, polistirolo, banda stagnata) accompagnata da un aumento anche della raccolta separata del vetro, dei rifiuti organici, e degli ingombranti. In crescita anche i quantitativi relativi a raccolte "particolari" come quelle di tessili, olii vegetali e minerali, toner che denotano una particolare attenzione ed interesse degli utenti anche nel conferimento di tali tipologie di rifiuti".

Insomma risultati eccelsi, tanto che Pontassieve, Pelago e Dicomano hanno partecipato anche alla XXII edizione di "Comuni ricicloni" per la qualità della loro raccolta differenziata.

Ora retromarcia, soprattutto sul multimateriale leggero: "Gli errori nel conferimento generano, infatti, un aumento di costi che si ripercuote su tutta la cittadinanza servita - ha sottolineato il direttore generale di AER Spa, Giacomo Erci- onde evitare questi costi aggiuntivi dobbiamo educare gli utenti anche con questi mezzi".

Ma da cosa dipende questo cambio repentino di tendenza? Nelle note non viene spiegato. Certo è che negli ultimi mesi è entrato in vigore il nuovo accordo sottoscritto tra Anci e Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo ed il recupero degli imballaggi in plastica. L'allegato Corepla "esclude la possibilità di conferire le frazioni merceologiche similari, ovvero rifiuti in plastica non da imballaggi, che sono quindi a tutti gli effetti considerate frazioni estranee". E riporta le modalità operative attraverso cui viene verificata la qualità dei conferimenti. Verifiche più stringenti, hanno messo in luce dati diversi?



Figline e Incisa
Valdarno



Data 29/07/2015 Pagina: /

Ora anche i Jazz fuori dalla Direttissima, "vietati in via cautelativa su linee oltre i 200 km/h". Trenitalia li aveva già sospesi dall'incidente del 20 luglio

di Glenda Venturini

Il divieto sancito dall'ANSF il 23 luglio, tre giorni dopo l'incidente nella galleria del San Donato, con un porta volata via da un treno Jazz. Conferme anche dalla risposta all'interrogazione parlamentare presentata in merito: "In via precauzionale, l'accesso dei convogli Jazz alla linea Direttissima è stato temporaneamente sospeso"

Dopo i Vivalto, anche i Jazz ora sono vietati sulla Direttissima. In via cautelativa e provvisoria (in attesa di ulteriori elementi), l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria ha emesso il 23 luglio scorso, tre giorni dopo l'incidente della porta staccata dentro la galleria del San Donato, (<http://valdarnopost.it/news/si-e-staccata-una-porta-mentre-viaggiavamo-in-galleria-guasto-a-un-treno-jazz-in-san-donato-circolazione-ferroviaria-dirottata-sulla-lenta>) una nota che stabilisce che le "imprese ferroviarie [...] non devono utilizzare i convogli della famiglia Coradia Meridian, denominati talvolta 'Jazz', su linee la cui velocità massima al rango più elevato è superiore a 200 km/h".

Sempre il 23 luglio scorso, tra l'altro, il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti Umberto Del Basso De Caro aveva risposto in questi termini all'interrogazione sulla sicurezza dei trasporti ferroviari, presentata da Segoni e Artini (e altri) in seguito all'episodio della porta sul Jazz: "In merito a quanto accaduto il 20 luglio scorso al treno Regionale 3171, Ferrovie dello Stato Italiane riferisce che l'arresto del convoglio tra Rovezzano e San Donato è stato determinato dalla perdita dell'anta di una delle porte di accesso, immediatamente segnalata dai sistemi di sicurezza di bordo".

"FS evidenzia che l'incidente è il primo di questa tipologia verificatosi su un convoglio del tipo Jazz, le cui dinamiche e modalità non sono assimilabili a quelle relative agli altri incidenti. Al riguardo, Trenitalia ha subito nominato una Commissione di inchiesta, che ha già iniziato le proprie attività per accertare le cause dell'inconveniente; nel contempo, sono in corso verifiche e controlli anche da parte del costruttore".

"In via precauzionale - aveva aggiunto il sottosegretario - l'accesso dei convogli Jazz alla linea Direttissima è stato temporaneamente sospeso. Al riguardo, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie informa di aver provveduto a richiedere a Trenitalia una relazione dettagliata sull'evento, i provvedimenti urgenti adottati per evitare che l'evento possa verificarsi nuovamente e se i veicoli appartenenti alla medesima famiglia siano stati già interessati da problematiche assimilabili a quelle rilevate nell'evento in esame. Inoltre, l'Agenzia riferisce di aver inviato proprio personale in loco per un primo sopralluogo ma si riserva di fornire ulteriori notizie poiché al momento, vista la scarsità di elementi disponibili, è prematuro esprimere un primo giudizio in quanto possono essere valide più ipotesi riguardo l'accaduto".

"Sulla vicenda - concludeva la risposta all'interrogazione parlamentare (qui il testo completo </uploads/kcFinder/files/5-06113%20Camera%20-%20IX%20-%20Testo%20della%20>) - è intervenuta anche la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime del MIT, che riceveva un primo rapporto informativo da parte di RFI. Sulla base delle informazioni fornite, gli uffici del MIT, nonostante l'assenza dell'obbligo di investigazione in quanto evento non classificabile come incidente grave [...] si sono comunque attivati con il gestore dell'infrastruttura per ulteriori approfondimenti sulla dinamica dell'accaduto. Quanto alle possibili interferenze tra i nuovi treni Jazz e i treni ad alta velocità, con particolare riferimento al loro passaggio nella galleria di San Donato, appare ad oggi prematuro fornire indicazioni tecniche o stabilire le cause che hanno determinato il distacco della porta del treno".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 30/07/2015 Pagina: 17

FIGLINE E INCISA IL VICESINDACO CARDI SOLLECITA PUBLIACQUA

«Ogni giorno decine di lamentele: impegni disattesi»

PIÙ che un problema tecnico, Pubblicaacqua sta diventando un problema politico da affrontare da parte dei Comuni che sono i soci azionisti. Continuando a ricevere lamentele da parte di decine di utenti, il vicesindaco di Figline e Incisa Caterina Cardi ritiene che così non si possa andare avanti. «Una ventina di giorni fa con il sindaco Giulia Mugnai abbiamo incontrato il presiden-

te di Pubblicaacqua, Filippo Vannoni, per esporgli i tanti problemi che ci vengono segnalati dai cittadini – ha spiegato –, problemi che vanno a sommarsi alle difficoltà di programmazione e coordinamento che i nostri uffici incontrano con troppa frequenza. Ad esempio abbiamo con-

cordato che al termine dei lavori sulle tubature Pubblicaacqua deve farsi carico di realizzare il nuovo manto stradale, come in via Pampaloni/via Vetreria a Figline, via San Francesco/via Costarella a Incisa, ma i lavori vanno a rilento e l'asfaltatura – precisa il vice sindaco –, in

programma da mesi, non è neanche iniziata». Quindi a Pubblicaacqua l'amministrazione chiede un cambio di passo, una maggiore attenzione, ma dopo venti giorni non è cambiato nulla, si procede con lo stesso clichet. Se gli amministratori sono arrabbiati, i cittadini lo sono ancora

di più per le tante perdite d'acqua che, come nel caso di Ripalta (vicino a Restone), impediscono alle caldaie di avere la spinta sufficiente per l'accensione, così come nel borgo del Castello, a Incisa, dove esattamente un anno fa Pubblicaacqua partecipò ad un'assemblea assieme al sindaco assumendo precisi impegni finora disattesi.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 30/07/2015 Pagina: 21

FIGLINE TORNEO AL CENTRO 'IL GIARDINO' PER FAVORIRE L'ACCOGLIENZA 'Biliardino Mundial' con i migranti

L'INTEGRAZIONE sociale con i richiedenti asilo sbarcati nel nostro Paese passa anche attraverso lo sport e le attività ricreative che lo supportano, pertanto oggi pomeriggio presso il centro sociale «Il Giardino» di Figline si disputa la prima edizione del torneo «Biliardino Mundial», una gara di calciobalilla ad eliminatorie che avrà come giocatori sfidanti i ventuno migranti che da un anno sono ospitati in un albergo di Palazzolo, nel Comune di Figline e Incisa. L'iniziativa è partita dal «Giardino» con la partecipazione dell'associazione «Anelli Mancanti» e dall'Uisp del Valdarno proprio per aumentare il coinvolgimento di questi giovani nella vita

di tutti i giorni. I promotori della manifestazione aspettano una buona partecipazione di giocatori nostrali, anche perché il calciobalilla parla un linguaggio comune in ogni parte del mondo, quindi può rappresentare un'ottima occa-

OCCASIONE DA SFRUTTARE L'iniziativa intende far conoscere meglio i 21 ragazzi africani ospitati a Palazzolo

sione per fraternizzare con gli extracomunitari che peraltro, da qualche mese, partecipano a un progetto di lavori socialmente utili al quale hanno aderito come vo-

lontari, infatti sono stati tesserati dal centro sociale «Il Giardino» e un paio di volte la settimana, a gruppi di quattro, vanno a pulire i parchi facendo anche piccole manutenzioni alle attrezzature sempre seguiti da altri tesserati del «Giardino», sia per spiegare loro cosa fare, ma soprattutto perché ci sono problemi di lingua. Con il «biliardino» il discorso è diverso, c'è un contatto più diretto che porta a superare incertezze linguistiche, e non solo. Si tratta di un'occasione che in seguito potrebbe portare ad altre iniziative che consentano di superare qualsiasi tipo di barriera per migliorare ulteriormente ogni forma di integrazione sociale e culturale.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 30/07/2015 Pagina: 21

SCOPRIRE LA CELIACHIA CON 'PERLAMORA'

«**PIANETA** celiachia - Conoscere per riconoscere», è l'argomento che stasera alle 21,30 sarà affrontato nel Perlamora Festival di Figline e Incisa. Interverranno la dietista Chiara Roma, Massimiliano Marziali e Stefano Fibbi.



Data 30/07/2015 Pagina: /

Fiumi e laghi per le strade ormai da settimane. Publiacqua non interviene e Cardi attacca: "Problema politico"

di Eugenio Bini

Ormai da oltre un mese si sono verificate ingenti rotture alla rete idrica ma nonostante gli appelli, anche dell'amministrazione, Publiacqua non interviene. Un lago si è formato questa mattina alla rotonda di Matassino. Cardi attacca la società: "Si tratta ormai di un problema politico".

Fiumi e laghi sui marciapiedi e nelle strade. Una situazione di profonda incuria (<http://valdarnopost.it/news/voragini-e-perdite-d-acqua-ormai-da-molti-giorni-ma-gli-interventi-vanno-a-rilento>) nelle strade di Figline e Incisa: da settimane ormai si verificano rotture alla rete idrica ma Publiacqua non interviene.

La situazione ormai sta letteralmente collassando: sia a Figline che a Incisa, ma anche nelle frazioni. Nelle ultime ore si è verificata una nuova rottura, questa volta a Matassino alla rotonda di Via Toti, nelle vicinanze del ponte sull'Arno.

Via Roma, sempre a Figline, è devastata: numerose perdite, in alcuni casi veri e propri rubinetti d'acqua aperti 24 ore su 24 e ormai da un mese. In piazza della Libertà e nelle vie limitrofe le rotture alla rete idrica hanno creato profonde voragini nell'asfalto: nei punti più critici sono state sistemate delle transenne, ma nessun operaio di Publiacqua è per il momento intervenuto.

Poi ci sono i cantieri aperti ormai da mesi, come quelli di Incisa in via della Costerella e viale San Francesco mentre a Figline in via della Vetreria e in via Bianca Pampaloni, ma mai terminati. Mentre in alcune frazioni, come Burchio, manca l'acqua.

La vicesindaco Caterina Cardi, che già nelle scorse settimane aveva duramente attaccato la società mista (<http://valdarnopost.it/news/giulia-mugnai-incontra-il-presidente-di-publiacqua-insoddisfatti-del-servizio-troppi-problemi>) dopo aver incontrato il presidente Filippo Vannoni, adesso torna alla carica: "La situazione è indecorosa. Il consiglio comunale di Figline e Incisa ha approvato anche una mozione ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta da Publiacqua. In queste settimane, nonostante le sollecitazioni, non abbiamo notato nessun cambio di tendenza, anzi semmai un peggioramento. Lancio per questo un appello anche agli altri sindaci per fare fronte comune e risolvere una questione che è soprattutto politica".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 30/07/2015 Pagina: /

Il Consiglio comunale a fianco dei pendolari: "Bene il bonus ma non basta, troppi disagi". Chiesto un tavolo con tutti i sindaci del Valdarno

di Glenda Venturini

Mozione del Pd approvata dal Consiglio comunale di Figline e Incisa. Tra le richieste, l'erogazione del bonus anche ai possessori di biglietti singoli; maggiori informazioni agli utenti; l'apertura di un tavolo allargato a tutta la vallata. Emendamento di Caramello chiede la permanenza in Direttissima, critico invece Renzi

"Prendiamo con favore l'annuncio del Presidente Rossi e dell'Assessore Ceccarelli sull'erogazione di un bonus per gli abbonati e di prevedere sanzioni più pesanti e impegni maggiori nel prossimo contratto di servizio con Trenitalia, ma questa mozione chiede di più: chiede che sia riconosciuto il bonus anche ai possessori di singoli biglietti e chiede un impegno maggiore sull'informazione tempestiva e chiara in caso di ritardi o soppressioni, che sia prevista un'adeguata assistenza che nei giorni scorsi è mancata e la predisposizione di soluzioni alternative del trasporto per il futuro".

Nel presentare la mozione in Consiglio comunale a Figline e Incisa, la capogruppo del Pd Francesca Farini ha sottolineato con queste parole come qualcosa sia stato fatto, ma ancora i pendolari subiscono disagi per un servizio per il quale pagano. Una mozione approvata a larga maggioranza, che nell'impegnativa chiede di "favorire un tavolo con i sindaci dei comuni del Valdarno aretino e fiorentino e dell'intera Valdisieve; incontrare le associazioni dei pendolari e dei consumatori presenti sul territorio; attivarsi presso l'assessorato regionale ai trasporti, di concerto con le altre amministrazioni, per affrontare i problemi annosi di disservizio che da tempo anche le associazioni di pendolari denunciano; chiedere con forza il rispetto degli impegni assunti da Trenitalia anche nelle condizioni generali di trasporto e nella carta dei servizi"

La mozione inoltre impegna sindaco e giunta a "denunciare il disagio dei viaggiatori non solo in merito alla cancellazione e al ritardo dei treni ma anche nella mancanza di tutte quelle attività correlate che Trenitalia non ha posto in essere (informazione, assistenza e trasporto alternativo) chiedendo che le sanzioni siano erogate anche per tali mancanze. E a chiedere che siano riconosciuti i dovuti rimborsi e indennizzi ai titolari di abbonamento e di biglietti singoli che hanno sofferto i disagi in quei giorni".

Un emendamento del consigliere Piero Caramello ha inoltre aggiunto all'impegnativa anche il richiamo alla permanenza dei treni dei pendolari in Direttissima, già oggetto di un documento approvato alcuni mesi fa in Consiglio comunale. Farini ha sottolineato come, proprio per allargare l'attenzione politica intorno a questo tema,

ha già chiesto ai capigruppo Pd di Reggello, Pontassieve, Rignano, San Giovanni e Castelfranco/Piandiscò di presentare mozioni simili nei loro consigli comunali.

Critico il consigliere Roberto Renzi (FI), che aveva presentato sul tema un'altra mozione, respinta dal Consiglio: "Trovo assurdo che non ci si preoccupi nemmeno di fare riferimento alla vetustà dei treni e ai loro problemi strutturali, che poi sono di sicurezza per i pendolari. Per questo non sono d'accordo sulla mozione presentata dal Pd".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 31/07/2015 Pagina: 24

Vallombrosa Da oggi il bus per il campeggio

PARTE oggi il primo collegamento diretto su gomma fra il Campeggio di Norcenni di Figline e Vallombrosa, un servizio creato per incrementare le presenze straniere nella località climatica reggellese agevolando i tanti turisti che vogliono scoprire ulteriori bellezze ambientali del Valdarno. E' stato progettato dal Comune di Reggello in collaborazione con la ditta di trasporti Fratelli Alterini che ha curato la parte logistica: «Si tratta di una ulteriore forma di promozione per il territorio – hanno commentato gli assessori Adele Bartolini e Paolo Guerri, con deleghe al turismo e ai trasporti - una sinergia che consente di valorizzare Vallombrosa e dintorni dove storia e cultura si interfacciano con un habitat naturale fra i più importanti della Regione». I contatti sono stati messi a punto dall'ufficio turistico reggellese che hanno trovato pienamente d'accordo i gestori del grande impianto figlinese, e incontrando soprattutto l'entusiasmo degli ospiti di Norcenni che potranno sfruttare un bus diretto, e una volta a Vallombrosa avranno la possibilità anche di proseguire verso il Monte Secchieta utilizzando la 'circolare turistica'. «Si tratta di un servizio che potrebbe essere anche ampliato per raggiungere altre località turistiche – ha commentato Paolo Guerri - magari in sintonia con i comuni limitrofi». La partenza è per le 9, all'arrivo i turisti saranno informati sulle varie attività a disposizione per trascorrere la giornata, fra queste figurano visite guidate all'Abbazia, al Museo di Arte Sacra, all'Arboreto fra i più importanti d'Europa. Ma per chi vuole camminare sono previste escursioni nei vari sentieri, senza dimenticare le diverse possibilità per consumare il pranzo che vanno dal ristorante, alla trattoria, al Pratone. Insomma ce n'è per tutti i gusti: basta scegliere. Il ritorno è previsto nel pomeriggio inoltrato.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 31/07/2015 Pagina: 24

FIGLINE-INCISA CAPRIOLI E CINGHIALI VICINO ALLE CASE

Caccia, prorogata al 24 agosto la consegna dei nuovi tesserini Battute agli ungulati ancora ammesse senza interruzione

PROROGATA fino al 24 agosto la consegna dei nuovi tesserini venatori, la scadenza era fissata per oggi ma per problemi tecnici la Città Metropolitana l'ha spostata di qualche settimana. Si potrà continuare a cacciare gli ungulati, senza interruzione nel rispetto delle regole previste. A proposito di ungulati, caprioli e cinghiali continuano a rappresentare un problema per tanta gente, soprattutto chi abita nelle coloniche e appena cala la

sera si vede arrivare qualche cinghiale intorno casa: «Non danno noia – commenta una signora - ma non è piacevole avere gli animali a pochi metri di distanza». Gli incidenti sono all'ordine del giorno, in particolare adesso che cinghiali e caprioli vanno a cercare l'acqua nei torrenti attraversando velocemente anche le strade asfaltate e piene di traffico, e se provocano danni nessuno li rimborsa perché ci sono i cartelli stradali che segnalano il pericolo.

Data 31/07/2015 Pagina: 4

Giuffrida e gli sbarchi

Migranti, il prefetto richiama i sindaci: è un'emergenza, dovete rispondere

Non si fermano gli sbarchi di migranti sulle coste della Sicilia e della Calabria e anche la Toscana si trova a fare i conti con i numeri che crescono giorno dopo giorno. Per questo il prefetto Alessio Giuffrida (foto) ha convocato i sindaci della città metropolitana (metà ieri, metà oggi) e la Regione per rivolgere un nuovo appello per l'accoglienza «prima che l'emergenza profughi diventi un problema di ordine pubblico».

A Firenze c'è ancora una decina di comuni che per vari motivi non ha risposto all'appello rivolto mesi fa dalla prefettura di ospitare i migranti, per questo Giuffrida ha chiesto anche la loro collaborazione, sollecitando a fare passi avanti soprattutto quanti fino ad oggi sono rimasti nelle retrovie: «Se vogliamo mantenere questo modello dell'accoglienza diffusa che è il fiore all'occhiello della Toscana bisogna rimboccarsi le maniche e fare ciascuno la sua parte — sono state le parole decise del prefetto Giuffrida — altrimenti bisognerà trovare soluzioni alternative».



Le strutture che sono state messe a disposizione nei mesi scorsi sono ormai tutte piene. In base alle previsioni del ministero sui flussi potrebbero arrivare in Toscana circa 1000 migranti al mese da distribuire tra i comuni. Se questi saranno i numeri nelle prossime settimane ci sarà bisogno di trovare ulteriori strutture. Al momento, dati alla mano, mancano all'appello almeno 350-400 posti rispetto alle quote decise dal ministero. Solo a Firenze — che nella divisione delle quote del ministero stabilite in base alla popolazione fa la parte del leone — attualmente ci sono oltre 850 migranti distribuiti nelle varie strutture, compresi i richiedenti asilo e i minori non accompagnati. Le scorse settimane la Regione Toscana ha individuato una serie di immobili per fronteggiare l'emergenza profughi ma ovviamente non basterà: l'impegno più forte è richiesto ai comuni dell'area metropolitana. E dopo la riunione di oggi la prefettura comincerà a tirare le somme.

A.Moll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 31/07/2015 Pagina: /

Approvato il quesito referendario sulla riforma sanitaria. Il referendum si farà, via alla raccolta di 38mila firme

di Glenda Venturini

Il Collegio di Garanzia del Consiglio regionale ha constatato la correttezza delle firme depositate e ha ammesso il quesito referendario. Via libera dunque al referendum contro l'accorpamento delle Asl in Toscana. Comitati promotori da oggi al lavoro per raccogliere le 38mila firme necessarie

Il via libera arrivato dal Collegio di Garanzia del Consiglio regionale è la notizia che i promotori del Referendum abrogativo della Legge Regionale 28/15 aspettavano. Coloro che fin dall'inizio, anche in Valdarno, si battono contro la riforma inerente l'accorpamento delle Aziende sanitarie e gli esuberanti del personale, festeggiano dunque la prima vittoria.

Il Collegio di Garanzia ha constatato la correttezza delle firme depositate e, in data venerdì 31 luglio, ha ammesso il quesito referendario. "La missione è stata compiuta e si potrà procedere in tutta la Toscana per votare per il referendum abrogativo". Vinta la prima e determinante battaglia, il Comitato promotore annuncia ora le prossime due iniziative.

La prima sarà la raccolta, tramite la modulistica regionale, delle 38mila firme necessarie. In seguito si passerà all'indizione del referendum con le votazioni vere e proprie. "La tempistica è legata ai tempi di pubblicazione sul Burt del quesito referendario e ai tempi di stampa della modulistica idonea alla raccolta firme che dovrà essere predisposta dalla stessa Regione.

Oggi ringraziamo l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ed il Collegio di Garanzia per avere concluso il proprio iter in tempi rapidi. Ringraziamo anche lo staff dell'Ufficio di Presidenza per le corrette propedeutiche informazioni", scrive in una nota il Comitato per il Referendum.

"Si avvia la nuova fase: ora lavoriamo alla raccolta delle firme, ci diamo un arco di tempo di 6 mesi - aggiunge Lucio Colonna, referente valdarnese del Comitato - non mancheranno gli aggiornamenti, ma invitiamo fin d'ora chi crede in questa battaglia di trasparenza, legalità e difesa della sanità pubblica, a contattarci, anche attraverso le pagine facebook (<https://www.facebook.com/groups/328351447371559/>)".



Data 31/07/2015 Pagina: /

Perdite d'acqua e disagi, Publiacqua si scusa e si difende: "Settimane roventi, rete sotto stress"

di Eugenio Bini

Publiacqua fa il punto della situazione e si scusa con i cittadini: "Sono settimane di grande emergenza". Tra le zone in cui si sono registrati problemi alla rete idrica: Faella, Vacchereccia, Santa Barbara (Cavriglia), Cascia, Saltino, Donnini, S. Clemente, Burchio, San Giustino e La Penna. Le rotture causate dall'aumento di pressione dell'acqua e dallo sbalzo termico: "Tempi medi di intervento di tre giorni".

"Ci scusiamo con i cittadini per i disagi, ma sono state settimane di piena emergenza, con criticità maggiori anche dei precedenti anni". Il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni, interviene così in merito alle polemiche sulle numerose perdite e disservizi che si sono verificati in queste settimane in tutto il territorio gestito dalla società mista, e anche in Valdarno.

Problemi che hanno mandato su tutte le furie non solo i cittadini ma anche gli amministratori, a cominciare dalla giunta di Figline e Incisa.

Publiacqua, in una conferenza stampa che si è svolta questa mattina alla sede di via Viallamagna, annuncia: "Interventi sul territorio e massima attenzione alle risorse locali in previsione di un settembre potenzialmente complicato". Ma anche "impegno su più fronti. Un lavoro quotidiano che anche in questa prima parte di estate 2015 ha visto in campo tutte le squadre operative dell'azienda e delle ditte appaltatrici con circa 38.000 interventi sul campo tra giugno e luglio, 650 interventi al giorno".

E fornisce i numeri anche del Valdarno: "Eseguiti 123 interventi, l'88,5% delle segnalazioni ricevute nel periodo, l'80% entro i 5 giorni con una media di 3 giorni.". Tra le zone in cui si sono registrati problemi, rende noto Publiacqua: Faella ed altre località limitrofe (Castelfranco-Pian di Scò), Vacchereccia e Santa Barbara (Cavriglia), Cascia, Saltino, Donnini, S. Clemente (Reggello), Burchio (Figline e Incisa Valdarno), San Giustino (Loro Ciuffenna), La Penna (Terranuova Bracciolini).

Dati che però stridono con quanto avvenuto a Figline, ma anche in altri comuni valdarnesi, dove ormai da un mese si attende l'intervento alle numerose rotture che si sono verificate alla rete. In questo caso, precisa il responsabile Matteo Colombi, "possono essersi verificati problemi nella trafila per la gestione degli interventi".

La filiera di intervento prevede, dopo la segnalazione al Numero Verde Guasti (800 314 314), il sopralluogo, solitamente immediato e comunque entro le 24 ore successive alla segnalazione stessa, dei tecnici per la valutazione della perdita e quindi la calendarizzazione del lavoro di riparazione alla ditta incaricata.

Una calendarizzazione che, come sempre, segue una logica di priorità a seconda della gravità del guasto, con in testa le rotture che provocano mancanze d'acqua o pericoli per la circolazione stradale. Una normale procedura di ottimizzazione degli interventi che è ancor più valido nel periodo estivo, quando le rotture delle tubazioni, sottoposte a maggiore stress dagli sbalzi stagionali di pressione necessari a spingere l'acqua su tutto il territorio, aumentano notevolmente.

Gli interventi sono affidati poi ad ottanta squadre di ditte esterne. Ma a cosa sono dovuti i guasti sulla rete? "Soprattutto all'elevato stress a cui sono stati sottoposti gli impianti per poter rispondere alla domanda elevata di risorsa idrica, date le temperature più alte delle medie stagionali. Ma anche, nel caso soprattutto della rete idrica, ad un aumento di pressione dell'acqua e agli elevati sbalzi termici tra il giorno e la notte".

Infine il presidente e i tecnici annunciano: "Perdite e guasti sulla rete idrica rappresentano un impegno importante per l'azienda specialmente nei mesi estivi. Publiacqua sta aggredendo il problema con una doppia strategia che prevede, nei casi frequenti in cui la rottura avviene sull'allacciamento, la completa sostituzione dello stesso, e la distrettualizzazione di tutti i sistemi acquedottistici dei 46 comuni dove l'azienda gestisce il servizio".

Regionali sulla Lenta, ora spunta la sperimentazione 'segreta': in servizio i Vivalto, vietati in Direttissima. Il Comitato Pendolari: "Inaccettabile"

di Glenda Venturini

Ieri pomeriggio due treni regionali sono stati sostituiti con Vivalto e spostati dalla Direttissima sulla linea Lenta. Per i pendolari si tratta di una sperimentazione di Trenitalia, dai risultati contraddittori. "L'assessore regionale Ceccarelli è a conoscenza dell'iniziativa di Trenitalia o è stato violato il contratto di servizio?", chiede il Comitato

Che i Vivalto siano vietati in Direttissima è ormai ufficiale. Se quindi vengono utilizzati sulla linea Arezzo-Firenze al posto di altri treni regionali, con la conseguenza di passare obbligatoriamente sulla Lenta, per il Comitato Pendolari del Valdarno questa non può essere altro che una sorta di sperimentazione 'segreta' di Trenitalia, in vista di un futuro dirottamento definitivo. Quello contro il quale il Comitato si batte da anni.

Ieri è successo due volte. E da qui la sollevazione del Comitato. "E' inaccettabile che Trenitalia effettui 'segretamente' la sperimentazione con treni Vivalto sulla linea Lenta, spostandoli dalla Direttissima, così come ha fatto ieri pomeriggio", dice il portavoce Maurizio Da Re. Nel mirino ci sono finiti i treni 2315 Firenze-Roma e 11805 Pistoia-Arezzo, che ieri non hanno percorso la Direttissima ma sono transitati sulla linea Lenta, sostituendo vecchie carrozze con nuovi Vivalto.

"Come Comitato pendolari ci siamo opposti nei mesi scorsi alla sperimentazione sulla linea Lenta - afferma Da Re - perchè Trenitalia cercava pretesti, per motivare il possibile sfratto dalla Direttissima dei treni del Valdarno. La sperimentazione era stata rinviata a tempo indeterminato, con il consenso dell'assessore regionale Ceccarelli. Invece ieri sono stati fatti due test - continua Da Re - l'assessore Ceccarelli era informato, oppure Trenitalia ha preso una propria iniziativa, violando il contratto di servizio, cambiando e spostando i treni di linea?".

Il portavoce del comitato sospetta che Trenitalia voglia proporre il rinnovo dei treni dei pendolari del Valdarno con dei Vivalto, indonei come i Jazz ad andare sulla Direttissima, cercando una ulteriore scusa per spostare i treni sulla Lenta: lo scambio di treni nuovi Vivalto con l'addio alla Direttissima, invece di proporre treni nuovi compatibili con la galleria di San Donato, come invece richiesto dal Comitato. Per questo motivo Trenitalia avrebbe fatto i test (e altri potrebbero essere in programma), per vedere come i treni diretti Firenze-Valdarno-Arezzo viaggiano sulla linea lenta in orario di punta del pomeriggio, fra le ore 17 e le 19.

"Tra l'altro il risultato è stato contraddittorio - sottolinea Da Re - i due Vivalto hanno avuto dei guasti e conseguenti ritardi di circa 20 minuti, il primo alla partenza da S.M.Novella e il secondo a Figline, e in alcune carrozze neppure funzionava l'aria condizionata". Riguardo ai tempi di percorrenza della linea Lenta, senza fermate, i due Vivalto hanno avuto ritardi di 6 e di 9 minuti all'arrivo alla stazione di Figline. "Ma non facciamoci trarre in inganno, in realtà i ritardi sulla Lenta vanno quasi raddoppiati, da 6 a 12 minuti e da 9 a 15, perchè nel tratto Firenze Campo di Marte-Figline della Direttissima i tempi di percorrenza dei treni pomeridiani sono allungati e superiori di 6 minuti, cioè 20, rispetto a quello standard del Vivalto 6604 della mattina, di 14 minuti".

E comunque, il ritardo accumulato dai due treni all'arrivo ad Arezzo confermerebbe la critica del comitato alla scelta di spostare il monitoraggio a quella stazione, come annunciato da Ceccarelli. "La novità prevista nel prossimo contratto di servizio occulta ancora i ritardi nel Valdarno: i treni ieri hanno recuperato quasi interamente i ritardi, 4 minuti su 6 il primo e 7 su 9 il secondo, a dimostrazione che i tempi di percorrenza sono gonfiati non solo sulla Direttissima ma anche fra Valdarno e Arezzo e che il monitoraggio andrebbe effettuato in una stazione del Valdarno. E' anche per questo - conclude Da Re - che ai pendolari del Valdarno non è mai spettato il bonus mensile per i rimborsi dei ritardi e così sarà anche in futuro".

Data 31/07/2015 Pagina: 2

La replica di Ceccarelli al Comitato

"Nessuna sperimentazione segreta e nessun pericolo che i treni regionali finiscano fuori dalla Direttissima. Davvero non capisco l'atteggiamento di chi, con un'ostinazione degna di miglior causa, si industria a creare allarmismi ai danni dei pendolari". Così l'assessore a trasporti e infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, a proposito delle polemiche sull'utilizzo, ieri, della linea lenta per due treni regionali. "Trenitalia ci ha informato ieri pomeriggio di aver ritenuto opportuno utilizzare un materiale che garantisse maggiore efficienza della climatizzazione, ma questo ha significato l'instradamento sulla linea storica, visto che, in attesa degli esiti delle verifiche tecniche in atto, i Vivalto non possono percorrere la galleria di San Donato in direzione sud, per evitare gli incroci con gli Av. Abbiamo già e più volte spiegato in questi giorni che la Regione ha chiesto a Trenitalia e agli organi tecnici competenti di sciogliere ogni dubbio circa gli episodi che si sono verificati e quindi di dire con chiarezza se i Vivalto possano o meno percorrere la Direttissima, nella tratta comprendente la galleria di S.Donato. Attendiamo chiarimenti in tempi celeri. Nel frattempo – conclude Ceccarelli - non risulta essere in atto alcun esperimento sul tema della separazione dei flussi, tanto meno autorizzato dalla Regione".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 01/08//2015 Pagina: 27



LA CERIMONIA Il Rotary ha presentato l'iniziativa

FIGLINE-INCISA

Defibrillatore Dono alla città dal Rotary

UN DEFIBRILLATORE da posizionare, in accordo con il sindaco di Figline Giulia Mugnai, sotto i Loggiati del Comune e che andrà a beneficio di tutta la popolazione. E' questo l'ultimo service del Club Rotary di Figline e Incisa, presieduto da Patrizio Giaconi, con inaugurazione prevista per domenica 6 settembre, in occasione della "Festa del Perdono". Questa iniziativa rientra nel progetto 'Vita Valdarno' realizzata insieme al prof. Bonatti, presidente del Calcit Valdarno. Altri i progetti in corso d'opera di Rotary e Rotaract, in accordo con il Comune, sia a favore delle scuole che per bambini malati e da ricordare la raccolta fondi per combattere la SLA, terribile malattia del momento. Altri eventi hanno visto la presenza di illustri relatori: Eugenio Giani ha parlato di "150 anni fa: Firenze Capitale d'Italia", mentre il prof. Luigi Padeletti ha illustrato "La malia del cuore". Il Rotary di Figline e Incisa, che ha sede all'Hotel Toscana, con 86 soci è il secondo club dell'area fiorentina su venti e il quarto dell'intero distretto su 60 iscritti.

Il nubifragio su Firenze si abbatte anche sulla linea ferroviaria: circolazione interrotta fra Campo Marte e Rovezzano, treni bloccati con persone a bordo

di Glenda Venturini

Disagi per i valdarnesi che dovevano rientrare a casa, la linea è stata interrotta intorno alle 21. Ripercussioni su tutto il traffico ferroviario, due treni portati via con locomotore diesel. Altri bloccati nelle stazioni. Problemi anche per imboccare l'autostrada a Firenze sud

Il nubifragio e la tromba d'aria che hanno colpito la parte sud di Firenze, in serata, ha avuto forti ripercussioni anche nei collegamenti con il Valdarno.

Prima di tutto quello ferroviario: "A causa di eventi meteo eccezionali - recita la nota di Ferrovie delle 21,50 - la circolazione tra le stazioni Firenze CM e Rovezzano è interrotta".

RFI ha parlato di almeno tre ore di lavoro per il ripristino, e il nodo fiorentino è stato praticamente bloccato. Assistenza a bordo di treni ad alta velocità e intercity fermi, caos nelle comunicazioni. Tutti i problemi sono stati causati da un tetto caduto sulla linea, che ha spaccato in due l'impianto, e in sostanza anche l'Italia, almeno dal punto di vista ferroviario. Da Firenze per ore nessun treno ha potuto circolare.

Paura per chi era a bordo del treno rimasto fermo a un passo dalla linea tranciata. Il regionale 2317 è rimasto incastrato nella linea, problematico anche il distacco del locomotore per via dei cavi tranciati. Per i viaggiatori assistenza a Campo di Marte dopo il traino con un locomotore diesel.

Interessato un altro treno, il 3172 Foligno-Firenze, rimasto bloccato nella galleria di San Donato e recuperato, anche questo, per riportarlo a Figline: qui, in stazione, assistenza ai passeggeri da parte di Trenitalia e volontari di Protezione civile. Altri treni bloccati nelle stazioni, in attesa della riattivazione della linea. Un Frecciarossa ha fatto 'scalo' a Montevarchi; un Italo invece è stato fermato a San Giovanni.

Polemiche per le scarse comunicazioni alle stazioni di Firenze, nessun bus attivato in via alternativa. Tanti valdarnesi rimasti bloccati a Santa Maria Novella, ma il guasto richiede lavori di ripristino si presume per tutta la notte. "Appena riattivata la linea, Trenitalia farà partire un treno per il Valdarno", fanno sapere dalla Regione Toscana.

Sul fronte delle strade, invece, altri problemi per molti valdarnesi rimasti bloccati a Firenze Sud, dove il raccordo è rimasto inaccessibile per più di un'ora per le conseguenze del nubifragio. Impossibile imboccare l'autostrada, casello chiuso. Caos anche per transitare sul vicino Lungarno Colombo, dove i pini si sono abbattuti sulle strade.

Aggiornamenti sulla linea ferroviaria

RFI ha comunicato che alle ore 5.40 è stato completato il ripristino di entrambi i binari linea Direttissima. Dalle ore 6.55 è stata ripristinata anche la circolazione sui due binari della linea Lenta. Per tutta la giornata di oggi potranno verificarsi variazioni come conseguenza dei problemi della serata di ieri

10 ore e 23 minuti fa

Aggiornamento maltempo

In Valdarno non si registrano particolari problemi, nella zona di Rignano la Vab è intervenuta per rimuovere alcuni alberi caduti lungo le strade, interventi simili in altre zone in particolare nel versante fiorentino del Valdarno

Data 01/08/2015 Pagina: /

Viale Galilei 'abiura' i pini. Alberi nuovi e nuovo look, ma dal 2016. Cardi: "Prima gli interventi di Terna"

di Eugenio Bini

Negli ultimi anni gran parte dei pini di Viale Galilei a Figline sono stati rimossi, i rimanenti verranno abbattuti nei prossimi mesi. Viale a monte è adesso irriconoscibile. Caterina Cardi: "Nuove piante ed interventi previsti nel 2016"

Senza più alberi e ombra, Viale Galileo Galilei a Figline è irriconoscibile. Roberto Renzi, di Forza Italia, ha presentato un'interrogazione nell'ultimo consiglio comunale. Del resto si tratta di una delle strade più amate e caratteristiche di Figline: le critiche non sono mancate, anche se la discussione non si è accesa come ai livelli di Pian di Scò.

A chiarire gli interventi che verranno effettuati sul viale è stata la vicesindaco Caterina Cardi che ha annunciato i lavori, ma nel 2016. "Stiamo infatti attendendo ormai da diverso tempo l'interramento dei cavi elettrici da parte di Terna. Un progetto per il quale è stato firmato un accordo negli anni passati e per il quale adesso la società sta attendendo i pareri vincolanti da parte di altri enti".

"E' per questo inutile intervenire in questi mesi per piantare i nuovi alberi" precisa Cardi, che sottolinea: "Negli ultimi anni il Comune ha rimosso molti pini. Una scelta doverosa visto il pericolo che rappresentano e i danni causati anche all'asfalto della strada. Proseguiremo quindi su questa strada e rimuoveremo anche le ultime piante rimaste. Poi per il 2016 abbiamo previsto in bilancio lo stanziamento per il viale. E quindi procederemo alla sostituzione delle alberature".

Insomma pini 'abiurati': ora non rimane che attendere per vedere se la nuova fisionomia del viale sarà ai livelli del passato.

Data 01/08/2015 Pagina: /

Spacciatore 45enne arrestato dai carabinieri, vendeva cocaina ai giovani del luogo

di Glenda Venturini

I Carabinieri della Compagnia di Figline hanno arrestato un tunisino, senza fissa dimora, per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti e porto abusivo di un coltello a serramanico. Al momento del controllo l'uomo ha provato a fornire delle false generalità

Uno spacciatore arrestato dai carabinieri di Figline, scoperto nel corso di un servizio antidroga scaturito dal monitoraggio di alcuni giovani, consumatori di sostanze stupefacenti. A finire nel mirino dei militari della Compagnia di Figline, ieri, è stato un tunisino di 45 anni, per detenzione di circa 6 grammi di eroina e un coltello a serramanico.

Nel corso della perquisizione a suo carico, i carabinieri hanno poi trovato e sequestrato circa 6 grammi di eroina suddivisa in 18 dosi, pronta per essere spacciata. L'uomo portava in tasca anche un coltello di 18 centimetri, del tipo vietato dalla legge. Infine, al momento della perquisizione, il 45enne ha tentato di fornire anche false attestazioni sulla sua identità ai militari

Dopo il suo arresto, è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della caserma di Figline, a disposizione del magistrato competente.